JERVSALEM NOVA

Settembre Ottobre 1968

-Parrocchia della Natività di N.S.G.C.in Belfiore d'Adige(VR)-

IN FESTO OMNIUM SANCTORUM - I NOVEMBRE 1968

A D P S A L M U M I 3 6

Salmo bellissimo!Uno tra i più belli di tutto il Salterio.
Nostalgia della patria nella tristezza dell'esilio.

Due Città:Jerusalem,visio pacis:cui finis,aeterna pax.Aug.
Babylonia,confusio:cui gaudium,pax temporalis.
Dal sommo amore al sincero distacco (profondo disprezzo)...
Dalla somma tenerezza alla più severa austerità.
Dalla somma perdita(della vita terrena),al sommo guadagno (della vita eterna).

CAUSA NOSTRAE PEREGRINATIONIS : PECCATUM.
Perchè ci siamo allontanati da Te, o Signore?
Se siamo cittadini di Gerusalemme,non comportiamoci da cittadini di Babilonia:là,dove dobbiamo sentirci come degli schiavi...
Come si riconoscono gli amici di questa città del disordine?
"Nihil ultra operantes":nulla sanno fare,che li distingua,che superi questo disordine.
"Totum gaudium ibi figentes":tutta la loro felicità è caduta,è fissata lì!
"Ibi finientes":è finita lì!
"Adtendite flumina Babyloniae":State in guardia,a non cadere nei fiumi di Babilonia.
Quali sono questi fiumi di Babilonia?
Tutte le cose terrene,che passano,che scorrono come i fiumi.
Osservate dove finiscono:vi accorgerete di essere non

sul fondamento di Gerusalemme,ma nel fiume di Babi=
lonia.
Un fiume di molto strepito:ma non è che la violenza
dell'acqua contro i sassi.
"Non lasciatevi suggestionare dalle formidabili fa=
tuità,di cui è piena la nostra atmosfera".(Paolo VI-
27.X.1968).

Sui fiumi di Babilonia ci siamo seduti,desolati,ri=
cordando Sion.
"O sancta Sion,ubi totum stat,et nihil fluit"!
O santa Sion,dove tutto è stabile,e niente scorre.
dove tutto è eterno,e niente passa,in
una divina immutabilità.
"O sancta Sion,ubi totum stat,et nihil fluit!"

Chi ci ha precipitati nei fiumi di Babilonia?

"Ibi flevimus"
Piangi,sì,ma ricordando Sion.
"Ho trovato angoscia ed affanni,ed ho invocato il No=
me del Signore".Sal.II4
Ho incontrato e scoperto il dolore,e ne ho fatto un
guadagno.
Questo guadagno:Ho invocato il Nome del Signore.
Ma la differenza è grande,tra il trovare il dolore
ed aver trovato un tesoro:ed essere trovati dal do=
lore,impreparati a capire il dolore.

"Sede super flumen,ut fleas".
Siedi sopra il fiume,senza lasciarti trascinare dalle
acque impetuose del fiume.

Piangi,sì,ma ricordando Sion.
O quella pace,che vedremo presso Dio!
O quella visione!
Oh!quale spettacolo!
Anche in Babilonia vi sono delle cose belle:vigilate!
Non lasciatevi affascinare ed ingannare.
"Aliud est solatium captivorum,aliud gaudium libe=
rorum".
Altro è uno svago concesso agli schiavi,altro il gau=
dio di chi è libero.

"Quomodo cantabimus canticum Domini in terra aliena?"
Chi ci può ancora comprendere?
Ergo:suspendam organum meum.
Non per voi,non per voi.
Voi state toccando meravigliosamente le corde del
vostro strumento:
"Vobis invicem cantate carrica Sion."
Il canto è perfetto:il coro,completo!
Ciascuno canta il suo amore all'altro;e,nel mistero
della celebrazione liturgica,il canto risuona in
tutta la Chiesa.

Ma sospirate all'eterna Gerusalemme.
"Quo praecedit spes vestra,sequatur vita vestra".
Dove vi ha preceduti la vostra speranza,là sia
la vostra vita.
Dov'è il Capo,là sia attratto il Corpo.

"Hoc,ergo,concupiscite,fratres;hoc die noctuque
cogitate".
Questo bramate:a questo pensate,giorno e notte.

Lungo i fiumi di Babilonia dimorando,
là insieme piangevamo al ricordarci di Sion.
Ai salici di quel paese
avevamo appese le nostre cetre
quando ci invitarono i nostri deportatori
e i nostri spogliatori a liete voci:
"Cantateci alcuno dei cantici di Sion".
Come cantare il cantico del Signore
in paese straniero?
Se io dimentico te,o Gerusalemme,
sia paralizzata la mia destra;
resti attaccata al palato la mia lin-
gua,se io non ti ricordo,
se non metto Gerusalemme
al disopra di ogni mia delizia.

"Transiet captivitas,veniet felicitas".
Passi questa schiavitù:verga la felicità!
"Morietur ibi necessitas:orietur ibi summa felicitas".
Morirà ogni necessità,si spegnerà ogni dolore:
quando spunterai nel Cielo - Tu -
Sole della mia somma felicità.

D I V I N A L I T U R G I A

+ Ascoltare la Parola è atto liturgico,che implica una comunione con Cristo.

+ La prima interpretazione,che la Chiesa dà della Parola di Dio è la lettura,che essa fa di queste pagine nella sua liturgia.
La lettura della Bibbia nella liturgia è il primo dei sacramentali;dopo i Sacramenti,nulla è più efficace nella Chiesa di questa lettura.

+ Non è separabile il canto del popolo dal canto degli Angeli,perchè se lo fosse non sarebbe atto liturgico.

+ Mèta del cammino della Chiesa è l'Altare.Lì si ferma. Con il sacrificio,tutto è compiuto.Non c'è nulla,oltre la Consacrazione e la Comunione con Gesù:oggi nella fede,domani nella visione.Tutti i giorni la Chiesa riprende il suo cammino,e tutti i giorni raggiunge il suo fine.
L'atto di Dio,l'atto onde Dio si rivela e si comunica al mondo,non continua e non si ripete:rimane.

+ La Messa di ieri,di oggi,di domani non si assommano, se sono veramente la presenza del mistero di Cristo.

+ Non vi è storia per la Chiesa.
Di fatto tutta la pienezza della vita è presente e comunicata all'uomo nel mistero Eucaristico.
NESSUNA ATTIVITA'DELLA CHIESA POTRA'MAI TRASCENDERE L'ATTO IN CUI LA CHIESA E'COSTITUITA E VIVE QUESTO MISTERO.

+ Nulla,come l'Eucarestia per l'uomo è vocazione ad un infinito trascendersi;nulla,più dell'Eucarestia è per l'uomo esperienza di una sua povertà essenziale.
L'Eucarestia è presenza ed alterità:mistero di una comunicazione totale di Dio all'uomo,ed esperienza di una sua trascendenza infinita.

+ SI TOLGA L'EUCARESTIA DAL MONDO,E IL MONDO SEMBRERA' SCOMPAGINARSI E VACILLARE IN SE STESSO.

+ La Messa non è un atto di pietà:è tutta la storia del mondo:è la pienezza di tutte le cose.

+ LA MESSA E'LA VITA DI TUTTA LA CHIESA,ED E'TUTTA LA VITA DELLA CHIESA.

.....

+ Tu sei così vicino a Dio da sentire tutto il tuo nulla nei confronti dell'immenso. Proprio perchè Dio si fa più vicino,tu Lo senti anche più trascendente:proprio perchè Egli si fa più vicino,te Lo senti Altro da te totalmente,ed Egli impone a te l'adorazione più piena.

+ Ogni potenza di raziocinio,onde l'uomo pretende di giudicare i misteri divini,vien meno ed è paralizzato ogni tuo sentimento:il tuo essere è troppo fragile per sopportare il peso di questa realtà.
...Anche nel discendere in te tu non Lo incontri; l'uomo deve affondare al di sotto di sè per incontrarsi con Lui.

+ Non sono il tempo e lo spazio,che Lo accolgono e danno a Gesù la realtà di una Sua presenza;al contrario è Gesù la vera presenza reale,che dà realtà e consistenza nuova a ogni tempo,a ogni luogo.In verità "Egli è"-"Io sono" è il suo Nome,secondo il Vangelo(Gio.8.24-28-58).Egli è Dio,che ha assunto in Sè l'universo,e l'universo ora sussiste in Lui (Col.I.I7).

+ L'uomo nella sua storia,nel suo cammino non va oltre la"presenza";il cammino non precede avanti,ma affonda nella"presenza reale",perchè tutto è già presente nel mistero.

+ La vera presenza è il Signore.
Non viviamo in nessun luogo,perchè l'unico luogo che veramente ci accoglie è il Corpo di Cristo.
...Nessuna presenza è comparabile alla Sua.
...Così nel Sacramento Eucaristico è vinta la solitudine dell'uomo e la solitudine di Dio.

+ Quando le cose cadranno,che cosa vivrai,se non hai incontrato l'amore?
Quando tutto l'universo visibile precipiterà per te come nel nulla,non ti rimarrà che il tuo vuoto e la

tua solitudine,se non sei entrato in questa presenza. Ma se tu sei entrato in questa presenza,questa presenza rimane e tu vivrai in Lui ed Egli in te,e la vita sarà un'immensa comunione d'amore.

.....

+ La liturgia implica un sacerdozio,che ha il potere sacramentale di introdurre l'uomo nel mondo divino.

+ In ogni luogo si apre per l'anima,che vive nella Liturgia della Chiesa,l'immensità divina e la divina eternità.

+ Per il carattere sacramentale della economia cristiana ogni istante può essere segno di eternità,ogni luogo può divenir segno di immensità.E non v'è per noi possibilità di comunione con l'immensità e l'eternità di Dio,che nell'unione nostra con il segno,che è il "tempo"ed è il"luogo".

+ Il valore supremo di tutte le creature è quello di essere segno di una presenza.

+ Tutto entra in comunione con me nell'atto in cui io entro in comunione con Dio.

+ L'Altare è il luogo del convegno di tutta la creazione:il centro,il cuore dell'universo.

+ L'impressione può essere,che sia Dio a discendere sulla terra,che sia Dio che si introduce nella storia,che entra nella creazione.In realtà è il mondo, è la storia degli uomini che entrano nel mistero di Dio.Dio è più vasto della creazione,e l'eternità di Dio è più vasta del tempo:è Dio,che comprende ed abbraccia.La Redenzione è più grande e contiene in sè la creazione stessa.

.....

+ Il mistero dice che noi,in qualche modo,abbiamo varcato le soglie,e siamo precipitati al di là: siamo oltre il velo.

+ L'atto della morte compie l'unità di tutte le cose,

e Gesù diviene quasi l'ipostasi della creazione eterna.

+ Solo la morte compie il mistero della vita.

+ Solo la distruzione universale è l'omaggio adegua= to alla Divinità.

+ LA SANTITA'E'LA SOLITUDINE INFINITA DELL'ESSERE DIVINO.(Barsotti)

+